



Comunicato stampa

GIORNATA DI STUDI INTERNAZIONALE E CERIMONIA

***Presentazione del Final report della Certificazione politica internazionale
dei voti del Referendum di indipendenza del Veneto***

**VENETO 2015-2025: LE NUOVE VIE DELLA SETA E IL FUTURO DI
UNA TERRA CROCEVIA DELLA STORIA E DEI COMMERCII
INTERNAZIONALI**

***L'associazione Plebiscito.eu e un gruppo di osservatori e ambasciatori internazionali
si riuniscono a Venezia, che si candida a diventare nuovo snodo strategico di portata
globale***

***VENEZIA, Cà Vendramin Calergi, Sala Camino e Sala Regia
Sabato 28 marzo 2015, dalle 15.30 alle 18.00
A seguire cocktail musicale di commiato***

Un anno dopo il referendum di indipendenza del Veneto (16 -21 marzo 2014) che ha sollevato un dibattito acceso a livello sia nazionale che internazionale, verrà presentata sabato 28 marzo 2015 a Cà Vendramin Calergi a Venezia con una cerimonia specifica nelle sale Camino e Regia (dalle ore 15.30 alle ore 18.00) la consegna del Final Report della Certificazione politica internazionale del referendum.

Il comitato referendario Plebiscito.eu comunica che la certificazione è stata condotta da un comitato di osservatori internazionali presieduta dal già Ambasciatore della Georgia in Italia dott. Beglar Davit Tavarkiladze e composta da osservatori provenienti da diverse nazioni del mondo (tra le quali Stati Uniti d'America, Federazione Russa, Ucraina, Siria, Moldova, Georgia, Repubblica Ceca), e rappresentanti un arco plurale di orientamenti politici.

Il Plebiscito è stato convocato dal comitato referendario Plebiscito.eu in collaborazione con diverse municipalità del Veneto, in ottemperanza alla risoluzione 44/2012 della Regione Veneto e si è svolto liberamente dal 16 al 21 marzo 2014.

“La certificazione è stata condotta nell’osservanza del dettato delle norme di diritto internazionale e secondo quanto previsto dalle organizzazioni internazionali preposte al monitoraggio della regolarità e della democraticità del voto durante le elezioni, in particolare nel solco di quanto previsto dalle norme Osce in materia di elezioni e referendum”, chiarisce l’ingegnere Gianluca Busato, presidente di Plebiscito.eu .

Il quesito posto ad ogni cittadino residente in Veneto, in omaggio al principio estensivo e non etnico della nazionalità che comprende la residenza legale, è stato il seguente “Vuoi che il Veneto diventi una Repubblica Federale indipendente e sovrana? SI o NO?”.

La partecipazione al referendum e la risposta al quesito è stata effettuata tramite internet e telefono. Sono stati invitati a monitorare il referendum, per tutta la sua durata, diversi osservatori internazionali.



Il giorno 21 Marzo 2014, alle ore 19, il risultato di detto referendum è stato il seguente:

VOTI VALIDI: 2.360.235, pari al 63,23% degli aventi diritto al voto

SI: 2.102.969, pari all'89,10% dei voti validi espressi

NO: 257.266, pari al 10,90% dei voti validi espressi

VOTI NON VALIDI: 6.815, corrispondenti allo 0,29% dei voti validi espressi

“Tale evento costituisce un elemento fondamentale per rafforzare la portata del referendum di indipendenza del Veneto, dopo che la sua veridicità era stata contestata da alcuni quotidiani nazionali mentre un successivo sondaggio effettuato dalla Demos confermava l'alta affluenza al voto”, spiega Gianluca Busato.

I risultati del referendum sono stati raccolti in un database che è stato successivamente scientificamente e tecnicamente verificato da una primaria società informatica nazionale e internazionale, la Engineering Ingegneria Informatica Spa che il 20 dicembre 2014 ha rilasciato un “Assessment sul livello di affidabilità dei dati” con le seguenti risultanze: ... “Tutte le attività analitiche” ... “hanno mostrato che i dati esaminati possono essere considerati sufficientemente affidabili, in quanto non risultano rilevabili tracce di corruzione e/o alterazione”.

La consultazione referendaria digitale costituisce quindi un esempio di grande innovazione tecnologica, concettuale, politica, democratica e civica che, “per citare le parole dello studioso indiano-americano e celebre consulente geopolitico e strategico internazionale Parag Khanna, permette non solo al Veneto, ma a livello globale di fare un salto evolutivo verso una nuova forma di civiltà interconnessa”, specifica Busato.

La certificazione dei voti del referendum si rivela quindi un tassello finale che permetterà alla Delegazione dei Dieci eletta contestualmente al referendum stesso e presieduta dall'ing. Gianluca Busato di formalizzare le relazioni internazionali con le istituzioni governative e intergovernative volte al riconoscimento dei risultati del referendum. Il dibattito verterà inoltre sulle nuove inedite prospettive che si aprono per il Veneto alla luce dei grandi investimenti internazionali nella realizzazione pianificata entro il 2025 delle nuove vie della seta, che vedranno Venezia e il Veneto divenire snodo strategico e baricentrico dei commerci internazionali.

La cerimonia sarà presentata e moderata dal prof. Romano Toppan, esperto Internazionale di Programmi di Sviluppo Locale e Sostenibile in molte Regioni Italiane e all'estero, in particolare nel quadro delle attività della Organizzazione Internazionale del Lavoro, del Consiglio d'Europa, della Organizzazione Europea.

Considerazioni sulle conseguenze del referendum di indipendenza del Veneto

Plebiscito.eu desidera spiegare come la risposta alla domanda implicava una volontà, vincolante ed esplicita, di trasformare l'attuale Regione amministrativa italiana denominata “Veneto” nei suoi attuali confini in una entità statale indipendente – confini peraltro non determinati dal popolo veneto ma entro i quali il popolo veneto risiede talora da secoli – e altresì in un'entità statale essa stessa dotata di propria sacra sovranità, al pari di tutte le altre nazioni del mondo, e federata al suo interno sul modello della Repubblica Serenissima nelle forme che intenderà dare ad essa la futura volontà democratica del popolo veneto.



“Non esistono, tra l'altro modalità, alternative di pronunciamento del Popolo Veneto sul proprio diritto di autodeterminazione, così come previsto dall'art. 1 c.2 dello Statuto dell'ONU e pur sancito dalla stessa legge italiana n. 881 del 1977, che ha ratificato il Patto internazionale di New York del 1966, violata nel suo stesso dettato dopo che il Governo italiano, tramite il proprio Consiglio dei Ministri ha impedito ogni altro tentativo istituzionale di pronunciamento del Popolo Veneto, attraverso la propria delibera dell'8 agosto 2014 presso la Corte Costituzionale Italiana della legge regionale del Veneto n. 16 del 19 giugno 2014, che indicava un nuovo referendum per l'indipendenza del Veneto”, afferma Plebiscito.eu.

Ufficio stampa

Plebiscito.eu

Per informazioni:

Silvia Gandin

+39 347-69.25.215

silviagndn@gmail.com